GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE NUM. 227

PARTE UFFICIALE

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 agosto 1875:

Zumbini Francesco, sottotenente nel 9° reggimento di cavalleria (Firenze), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ottani Gustavo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Magnocavallo di Varengo conte Giacinto, id. id. id.

Con RR. decreti del 23 agosto 1875:

Locatelli Guglielmo, Serra di Cardinale Augusto, Lo Spoto Vincenzo, Petra dei Duca di Caccuri Raffaele, Piossasco d'Airasca Amedeo, Brichieri Colombi Augusto, Coardi Bagnasco di Carpeneto Edoardo, Muratori Francesco, Giambalvo Gaspare, Corsi Carlo, Giannuzzi Savelli Raffaele, Cempini Giorgio, Avallone Alfredo, Martorelli Iginio, Palieri Consalvo, Silvestri Vincenzo, Pezzani Riccardo, Pincetti Alberigo, Alemanni Nicola, Masi Fausto, Magliano Francesco, Paternostro Giuseppe, Federzoni Alberto, Santamaria Alberto, Bellofatto Carmine, Cerillo Edoardo, Pironti Pasquale, Focchessati Ferruccio, Mele Guglielmo, Angelini Fedele, Dasara Luigi, Ferrari Edoardo, Ciccodicola Luigi, Jonas Alfredo, Lazzoni Almo, Cassata Vincenzo, De Fornari Eugenio, Cazzani Pietro, Campori Matteo, Ricci Giacomo, allievi del 3° anno di corso presso la Scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria;

Costa (dei marchesi) Carlo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Tabusso Celestino, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Amatucci (dei baroni) Achille, id. id. in aspettativa per motivi di famiglia, collocato come sopra;

Jannacci Alfonso, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pucci Orlando, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 29 agosto 1875:

Gamba conte Ruggero, tenente nel 6° reggimento di cavalleria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado negli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria;

Radicati di Brozolo cav. Carlo, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Du Marteau Carlo, sottotenente id. id., id. id.;

Galli della Loggia cav. Alessandro, colonnello comandante il 7° reggimento di cavalleria (Milano), collocato in disponibilità;

Della Martina Onofrio, Tempesti Ferruccio, Olea Agostino, Citelli Giacomo, Bezzicheri Roberto, Barbieri Luigi, Lazzarini Cesare, Cybeo Tito, sottufficiali dell'arma di cavalleria, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria della Amministrazione provinciale, indetti col decreto Ministeriale del 14 aprile prossimo passato, avranno luogo, in Roma, nel giorno 14 e successivi del prossimo venturo ottobre.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno dati nelle provincie sottoindicate nei giorni stessi presso gli uffici di prefettura.

Nel giorno 14 predetto i concorrenti agli impieghi di 1ª categoria, ammessi allo esperimento, si presenteranno alle ore 9 antimeridiane all'ufficio del Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale addetto agli esami.

Invece i concorrenti agli impieghi della 2ª categoria si presenteranno, nello stesso giorno ed alla stessa ora, alla prefettura di Venezia se appartengono per ragione di domicilio alle provincie venete; alla prefettura di Milano se appartengono alle provincie lombarde, ed alle provincie di Genova, Alessandria e Piacenza; alla prefettura di Bologna, se appartengono alle provincie di Firenze, Grosseto, Pisa, Reggio Emilia, Pesaro e Chieti; ed alla prefettura di Siracusa quelli che appartengono alle provincie siciliane.

A termini dell'articolo 12 del R. decreto 20 giugno 1871, numero 324, non verrà permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Ogni contravvenzione a queste disposizioni trarrà seco la esclusione del candidato dallo esame.

Dato a Roma, li 23 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. BANFI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto dei bozzoli da seta per l'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale 16 aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dei bozzoli da seta nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	65	108	44	15	66	41	125
Torino	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	103	175	51	9	199	27	112
Novara	136	79	30	30	39	82	154
REGIONE I PIEMONTE	304	362	125	54	304	150	391
Pavia	54	109	32	1	»	26	170
Milano	33	120	91	61	98	93	114
Como	48	212	116	97	160	186	127
Sondrio	40	10	5	»	»	12	43
Bergamo	61	129	65	»	»	125	130
Brescia	127	84	28	10	85	48	166
Cremona	32	79	18	5	7	51	76
Mantova	4	39	18	4	50	5	10
REGIONE II LOMBARDIA	399	782	373	178	350	546	836
Verona	21	41	41	5	20	41	47
Vicenza	12	29	53	21	58	26	31
Belluno	4	9	11	3	12	6	9
Udine	59	64	36	14	38	29	106
Treviso	»	2	6	»	6	2	»
Venezia	9	11	28	4	11	27	9
Padova	6	18	53	20	58	23	16
Rovigo	8	15	24	10	26	17	14
REGIONE III VENETO	119	189	247	77	229	171	282
Porto Maurizio	»	»	»	»	»	»	»
Genova	50	49	20	14	20	90	23
Massa Carrara	»	6	2	»	»	2	6
REGIONE IV LIGURIA	50	55	22	14	20	92	29
Piacenza	4	26	8	»	15	9	14
Parma	10	24	9	4	15	9	23
Reggio Emilia	5	13	8	15	20	11	10
Modena	6	3	22	6	21	10	6
Ferrara	16	»	»	»	»	»	16
Bologna	7	15	23	11	10	6	10
Ravenna	2	3	9	7	9	4	8
Forlì	3	7	16	14	25	7	8
REGIONE V EMILIA	53	91	95	57	115	56	95

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dei bozzoli da seta nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	14	16	23	12	46	7	12
Ancona	6	14	25	6	31	6	14
Macerata	10	9	11	20	36	10	4
Ascoli Piceno	5	21	15	24	41	8	16
Perugia	47	24	24	22	55	13	49
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	82	84	98	84	209	44	95
Lucca	»	2	12	8	16	2	4
Pisa	4	11	11	10	23	9	4
Livorno	1	1	»	»	»	1	1
Firenze	6	14	30	11	34	14	13
Arezzo	1	2	6	28	34	»	3
Siena	6	3	9	17	25	5	5
Grosseto	4	6	4	2	7	4	5
REGIONE VII TOSCANA	22	39	72	76	139	35	35
Roma	80	17	16		40	21	56
REGIONE VIII LAZIO	80	17	16	4	40	21	56
Teramo	7	14	13	21	20	16	19
Chieti	49	12	9	»	»	»	70
Aquila	»	»	»	»	»	»	»
Campobasso	4	5	9	1	7	5	7
Foggia	»	»	»	»	»	»	»
Bari	1	»	»	»	»	»	1
Lecce	»	»	»	»	»	»	»
Potenza	30	42	38	14	20	63	41
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	91	73	69	36	47	84	138
Caserta	53	21	14	5	15	20	58
Napoli	43	8	2	3	11	6	39
Benevento	2	3	9	31	40	3	2
Avellino	24	11	8	1	13	12	19
Salerno	39	18	6	4	18	15	34
Cosenza	82	15	24	30	94	19	38
Catanzaro	34	13	16	23	41	27	18
Reggio Calabria	43	51	9	»	30	22	51
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	320	140	88	97	262	124	259
Palermo	»	1	»	»	»	1	»
Messina	68	9	2	1	7	9	64
Catania	10	7	»	»	5	5	7
Siracusa	»	»	»	1	1	»	»
Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	»
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE XI SICILIA	78	17	2	2	13	15	71

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dei bozzoli da seta nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	»	»	»	»	»	»	»
Sassari	»	»	»	2	»	»	2
Regione XII Sardegna	»	»	»	2	»	»	2
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I Piemonte	304	362	125	54	304	50	391
II Lombardia	399	782	373	178	350	546	836
III Veneto	119	189	247	77	229	171	232
IV Liguria	50	55	22	14	20	92	24
V Emilia	53	91	95	57	145	56	95
VI Marche ed Umbria	82	84	98	84	209	44	95
VII Toscana	22	39	72	76	139	35	35
VIII Lazio	80	17	16	4	40	21	56
IX Meridionale Adriatica	91	73	69	36	47	84	138
X Meridionale Mediterranea	320	140	88	97	262	124	259
XI Sicilia	78	17	2	2	13	15	71
XII Sardegna	»	»	»	2	»	»	2
Totale del Regno	1582	1849	1207	681	1758	1338	2223

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi vacanti: n. 3 posti di sottosegretario (1ª categoria), n. 3 posti di computista (2ª categoria), n. 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria), con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il giorno 27 del vegnente novembre, alle ore 9 ant., presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per quei cittadini italiani che aspirano a conseguirli.

Se prima dell'apertura degli esami avranno luogo altre vacanze vi si provvederà con questo stesso concorso.

È requisito comune per essere ammesso ai posti delle tre categorie un certificato di buona condotta il quale attesti dell'assiduità del candidato al lavoro e dell'onestà della sua vita. Cotesto certificato può essere rilasciato sia dal capo dell'Amministrazione presso la quale il candidato ha lavorato, sia dal rettorato dell'Università nella quale ha studiato, sia dal sindaco del comune ove egli risiede, secondo i casi, ed il suo valore è apprezzato dalla Commissione esaminatrice.

Per essere ammessi al concorso dei posti della 1ª categoria il candidato deve essere fornito di laurea universitaria; per quelli della seconda si richiede la licenza liceale o la licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico; per quelli della terza la licenza ginnasiale o tecnica.

I titoli equipollenti che potessero essere presentati dai candidati non provveduti dei titoli indicati nel paragrafo precedente saranno esaminati ed apprezzati da apposita Commissione nominata dal Ministro prima dell'apertura del concorso, e i candidati ammessi o no a questo, secondo il giudizio di quella.

Non è ammesso al concorso per la 1ª e 2ª categoria chi ha età superiore ai ventotto o inferiore ai diciotto anni.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Ciascun candidato avrà avviso nel suo domicilio dell'ammissione al concorso.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma:

1ª categoria.

Esame scritto. — Una composizione italiana sopra un soggetto prescelto dalla Commissione esaminatrice. Per iscriverla sarà assegnata a ciascun candidato una camera a parte ed avrà tempo . . . . . ore. Lingua francese.

Esame orale. — Diritto amministrativo e costituzionale. Ordinamento della pubblica istruzione in Italia e leggi e decreti che la regolano nelle diverse regioni. Ordinamento di essa in Francia o in Germania, a scelta del candidato. Lingua francese e tedesca, o francese ed inglese.

2ª categoria.

Esame scritto. — Composizione italiana. Operazioni di aritmetica superiore. Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico. Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della contabilità dello Stato e dell'istruzione pubblica. Divisioni amministrative del Regno. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

3ª categoria.

Esame scritto. — Calligrafia. Composizione italiana. Aritmetica fino alle regole di proporzione. Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema. Divisione amministrativa del Regno. Nozioni sulla registrazione delle carte ne-

gli archivi. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

L'esame nelle lingue forestiere si farà nel francese mediante due prove per la 1ª categoria:

1ª Traduzione per iscritto in francese d'un testo italiano;

2ª Traduzione estemporanea in italiano di un testo francese.

Nell'inglese o nel tedesco si può fare solo la seconda prova.

Chi volesse fare le due prove in una di queste due lingue, basterebbe che facesse solo la seconda nel francese.

Nelle altre categorie basterà la seconda prova anche per il francese.

I candidati di 2ª e 3ª categoria che mostrassero di conoscere due delle lingue sopraddette saranno preferiti; e nel concorso prossimo sarà preferito altresì, a pari condizioni di merito nel rimanente, nei posti di 1ª categoria chi fosse fornito di laurea in lettere o in filosofia.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

Vendita della Galleria già del Monte di Pietà di Roma.

Alle ore 10 ant. degli infraindicati giorni dei prossimi mesi di novembre e dicembre in Roma, nel palazzo detto del Banco n. 199 sulla piazza del Monte di Pietà, seguiranno gli incanti pubblici per la vendita dei quadri, sculture in marmo, musaici, pietre colorate, bronzi ed altri oggetti d'antichità e d'arte, esistenti nella Galleria già del Monte di Pietà di Roma ed ora della Cassa dei depositi e prestiti.

Detti oggetti saranno esposti all'asta secondo le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale in undici distinti lotti sulla base dei prezzi d'estimo, e nei giorni seguenti, cioè:

Al 26 novembre 1875, lotto I, numero 38 pitture pel prezzo di lire 21,665.

Al 30 novembre 1875, lotto II, numero 74 pitture pel prezzo di lire 44,455.

Al 3 dicembre 1875, lotto III, numero 200 pitture pel prezzo di lire 106,575.

Al 7 dicembre 1875, lotto IV, numero 185 pitture pel prezzo di lire 162,160.

All'11 dicembre 1875, lotto V, numero 221 pitture pel prezzo di lire 83,730.

Al 14 dicembre 1875, lotto VI, numero 104 pitture pel prezzo di lire 79,487.

Al 17 dicembre 1875, lotto VII, numero 19 pitture pel prezzo di lire 9365.

Al 21 dicembre 1875, lotto VIII, numero 75 pitture pel prezzo di lire 63,641.

Al 24 dicembre 1875, lotto IX, numero 120 pitture pel prezzo di lire 109,142.

Al 28 dicembre 1875, lotto X, numero 95 pitture pel prezzo di lire 69,905.

Al 31 dicembre 1875, lotto XI, numero 113 oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo di lire 64,672 50.

In tutto, numero 1244 tra pitture ed oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo totale di lire 814,797 50.

Ove a tutto il 15 del mese di ottobre venga presentata un'offerta complessiva d'acquisto di tutti gli oggetti della Galleria per una somma non inferiore a lire 815,000 e questa offerta sia garantita col deposito del decimo del prezzo in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, seguirà il giorno 26 novembre un solo incanto sulla base dell'offerta medesima.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, venne pubblicato nel catalogo a stampa della Galleria, il quale è visibile in tutte le Intendenze di Finanza e Prefetture del Regno e trovasi in vendita presso i principali librai nazionali ed esteri al prezzo di centesimi 50.

Roma, 15 luglio 1875.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine a prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 1384 81 fatto da Coco Giuseppe per offerta reale eseguita a favore delli Alagona Salvatore, Monteforte Giuseppe e Palma Romeo, e da questi rifiutata come risulta dalla polizza numero 8726, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, 22 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il certificato che lo rappresentava.

Deposito di lire 23 10 fatto da Boscero Ferdinando fu Vincenzo per cauzione di Euplio Antonio Boscero quale ricevitore del Registro e Bollo di Flumeri, come risulta dal certificato numero 14470, emesso da questa Amministrazione.

Firenze, 23 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, di nuova istituzione, nel comune di Castagneto, provincia di Pisa.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 21 settembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino dedica un articolo alla recente rivista della flotta germanica. Vi si legge:

“ La situazione della Germania nel cuore del continente e le circostanze politiche fecero che non primeggiasse per lei la necessità di una forte marina. Allorquando la nazione germanica doveva da tutti i lati difendere il proprio territorio contro alle invasioni dei popoli vicini, essa non possedeva coste considerevoli, e le mancava quel bisogno di conquista che provoca lo spirito delle intraprese presso i popoli navigatori. All'incremento dell'industria e alla conseguente facoltà di accrescere le sorgenti della prosperità nazionale mediante il commercio marittimo bastavano nei primi tempi alcuni porti tedeschi destinati al servizio del commercio estero del paese. Ma poco a poco si venne a conoscere che il possesso di una flotta è necessario per guarentire il prestigio politico e la prosperità economica di un grande paese. Uno tra i fatti più memorabili della storia nazionale è che questo convincimento trovò un suolo fertile nello Stato prusso-brandeburghese, e che l'animo elevato del Grande Elettore, il quale gettò le basi della potenza degli Hohenzollern, si adoperò efficacemente alla fondazione di una flotta germanica. Ma allora un tale tentativo fruttare non poteva qualche cosa di durevole, quantunque vi si scorgessero chiaramente le vaste mire del suo autore.

“ Il popolo germanico ebbe a percorrere i periodi più difficili e non poteva affrontare se non poco a poco gli alti problemi della sua missione nazionale. Gli convenne dapprima consolidare la sua posizione su terra, difendendo il proprio diritto e l'unità sua, prima di pensare a mettere sopra un piede imponente le sue forze marittime. Ecco perchè le velleità di un quarto di secolo fa non riuscirono al loro intento. Ciò non dimeno si persistè ad essere convinti che la istituzione di una flotta fosse intimamente collegata col consolidamento dell'unità nazionale; ed ecco perchè la nazione germanica appoggiò caldamente la risoluzione che la Prussia faceva di salvare gli avanzi di quel tentativo sfortunato, e di porre le basi di un ulteriore incremento.

“ La restaurazione dell'impero germanico fu l'istante in cui si potè pensare di recare ad effetto il desiderio di una flotta. Tanto più incontestabile si rese allora la riuscita di questa impresa, in quanto che la sollecitudine imperiale e gli sforzi delle autorità miravano al fine di fondare una flotta che corrispondesse alla dignità e agli interessi nazionali, pur rimanendo entro i confini segnati alla potenza marittima della Germania. Primo di questi intenti è quello di difendere il littorale contro le imprese del nemico; cioè, di non solo proteggere le coste della Germania, le loro città e i loro porti contro una immediata aggressione, ma anche di rimuovere gli inconvenienti di un blocco.

“ In secondo luogo si tratta di proteggere i coloni tedeschi nei paesi d'oltre mare, non meno che il commercio marittimo, il quale prese un potente slancio appunto dopo la restaurazione dell'impero, e non può pienamente svolgersi fuorchè sotto la potente protezione della flotta. Per questo solo fine è necessario un numero considerevole di grandi navi da guerra che facciano rispettare la bandiera nazionale nei mari lontani, a difendere gli interessi dell'impero germanico, e sostenere all'uopo una lotta contro le squadre nemiche.

“ Questa è la meta cui mira il piano di fondazione della flotta, elaborato nell'anno 1873. Questo piano, in seguito di recenti esperienze, fu sottoposto ad alcune modificazioni. Il perfezionamento della flotta germanica è tale che questa può intraprendere l'alta missione che le spetta „.

L'articolo conchiude con queste parole: “ Quanto alla flotta germanica, dalle dimostrazioni di simpatia e di fiducia di cui è l'oggetto, essa trarrà un nuovo impulso a compiere il proprio dovere nella lotta e nei pericoli, a fine di preservare incolume l'autorità dell'imperatore, la prosperità dell'impero e l'onore della bandiera germanica „.

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica un decreto relativo alla riorganizzazione dei Consigli generali nell'Algeria. Il nuovo ordinamento non differisce che di poco da quello dei dipartimenti francesi. Tutti gli elettori partecipano alla nomina del rappresentante del Cantone presso il Consiglio generale. Oltre ai consiglieri eletti per suffragio universale e che devono essere francesi, avranno sede nel Consiglio, con diritti eguali, degli assessori mussulmani nominati dal governo generale. Il generale comandante la divisione prenderà parte ai lavori del Consiglio generale negli affari che riguardano il territorio del suo comando.

Continuano senza interruzione gli scandagli per l'esecuzione del tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra. In questo momento si sta lavorando attivamente in quella parte dello stretto ch'è più vicina alle coste d'Inghilterra. Ogni sera la nave che porta la Commissione riguadagna Dover, Calais e Boulogne e riparte l'indomani. Gli ingegneri sono molto soddisfatti dei risultati ottenuti finora. Fin qui nulla sarebbe venuto a distruggere le previsioni in quanto concerne la profondità. Lo stesso successo sarebbe assicurato ai geologi in quanto alla natura del fondo e ai diversi strati che presenta. Il lavoro degli ingegneri non potrà essere terminato quest'anno perchè la stagione che s'avvicina impedisce gli studi e gli scandagli.

Relativamente alla circolare del nunzio apostolico a Madrid, che aveva suscitato tanto rumore nei passati giorni, scrivono da Madrid ai *Débats*, che il nuovo gabinetto, con la saggezza e la moderazione che ha saputo mettere nello studio della questione, ha potuto convincersi che se ne era di molto esagerata l'importanza. In primo luogo sarebbe provato che nè il cardinale Antonelli, nè il nunzio, nè alcun vescovo hanno contribuito alla pubblicazione della circolare. Inoltre è certo che in nessun modo questa lettera era destinata ad essere pubblicata. Essa era semplicemente una nota diplomatica spedita da Roma per essere comunicata contemporaneamente ai vescovi ed al ministro dei culti ed ha effettivamente tutti i caratteri d'una comunicazione privata. Roma vi enuncia i suoi diritti e vi esprime il modo onde essa giudica la questione. A questa nota il ministero risponderà con altra nota e tutto sarà finito. L'ex-ministro dei culti non ebbe alcun torto in questa faccenda. La nota gli è stata rimessa il 9 del mese, nel momento in cui la crisi ministeriale

era cominciata; evidentemente esso non avrebbe potuto prendere nessuna deliberazione in proposito, nè tampoco pensare a dare una risposta in una questione di tanta importanza, quando prevedeva di dover cedere ad altri il suo portafoglio. In quanto al signor Benavides, inviato spagnuolo a Roma, il corrispondente dice ch'esso si ritira unicamente per ragioni di salute e che infine, tutto sommato, la fu una tempesta in un bicchier d'acqua.

I giornali francesi recano le seguenti notizie dalla Spagna:

I carlisti hanno sospeso il bombardamento di Guetaria; essi hanno trasportato altrove i loro cannoni dopo aver lanciato 700 proiettili sulla città.

L'armata della Navarra prosegue le sue operazioni e stringe sempre più la cerchia intorno le posizioni dei carlisti. Il pretendente si trova ad Estella con Dorregaray. Loma ha battuto i carlisti sulla linea di Balmaseda tagliando le comunicazioni colla vallata Carauza.

Una lettera da Pamplona del 23 settembre dice che due preti, ispiratori del decreto con cui Don Carlos chiamava sotto le armi tutti gli uomini validi dai diciassette ai cinquanta anni, sono stati costretti a fuggire da Estella per sottrarsi al furore popolare.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, 17 ottobre, ricaviamo quanto segue:

" La petizione della comunità cristiana di Creta, di fruire cioè pienamente delle immunità accordatele dal " regolamento organico ", è stata esaudita dal Sultano. " Il governo imperiale, così leggesi in un documento ufficiale testè emanato, ha deciso che tutte le immunità già accordate ai Cretesi dal firmano imperiale che conferma il regolamento organico di quell'isola, restino inalterate, e che le disposizioni di quel regolamento abbiano piena applicazione, a compensare i danni che fece risentire a queste popolazioni in generale l'ultima insurrezione ". Ben si scorge che tale misura è rivolta indirettamente contro gli insorti del nord-ovest. La nostra stampa lo comprende troppo bene e ne trae occasione per esprimere la speranza e la fiducia che Mahmoud pascià indagherà le cause di lamenti indistintamente da parte dei sudditi del Sultano e vi porrà pronto rimedio, quando le trovi fondate ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 28. — Il *Tempo* ha da Makarsca, in data del 27, che il distretto di Liubinski è insorto e che i turchi fuggono dalla fortezza.

Oltre 300 insorti occuparono Klobuk, ove stanno fortificandosi.

Il *Tempo* pubblica un indirizzo spedito a Garibaldi dai capi degli insorti radunati a Kossierevo.

Costantinopoli, 27. — I Consoli d'Austria-Ungheria, di Germania e d'Italia giunsero venerdì a Mostar. Gli insorti domandano un armistizio affinchè i diversi capi possano concertarsi circa alle domande da presentare al Commissario ottomano.

La grande difficoltà incontrata dai Consoli fu l'impossibilità di trovare qualche capo che avesse influenza sugli insorti in generale o almeno su quelli di un distretto, essendo gl'insorti divisi in piccole bande coi rispettivi capi, i quali operano militarmente, ma hanno apparentemente un'influenza limitata riguardo alla parte politica. Per trattare con Server pascià bisognerebbe adunque che ogni banda nominasse un delegato. Se l'armistizio venisse accordato, questi delegati conferirebbero con Server pascià e coi Consoli in alcuni punti della frontiera austriaca o montenegrina ed esporrebbero i loro voti che sembrano moderati, come per esempio: che i cristiani abbiano la facoltà di fare testimonianza dinanzi ai tribunali, che la polizia sia scelta fra gli abitanti, che sia posto un limite alle imposte, ecc.

Gl'insorti pretendono che le potenze garantiscano la fedele esecuzione di tutte le riforme che verrebbero promesse. Essendo questa pretesa attualmente inammissibile, i rappresentanti delle potenze del nord, dopo di avere conferito coi rappresentanti delle altre potenze, decisero in una riunione tenuta ieri all'ambasciata di Russia di inviare ai loro consoli istruzioni affinchè conferiscano fra loro e con Server pascià per presentare alle ambasciate qualche suggerimento pratico di conciliazione. Questa decisione fu comunicata ai rappresentanti delle altre potenze. L'ambasciatore di Francia dichiarò che si univa a questo passo entro i limiti più stretti del non intervento; gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia dichiararono che consideravano la missione dei consoli come terminata, ma che informerebbero i loro governi della proposta loro fatta dagli ambasciatori delle tre potenze del nord.

Ragusa, 27. — Gl'insorti distrussero la strada tra Trebigne e Ragusa.

Parigi, 28. — Thiers è arrivato a Parigi.

Madrid, 28. — Notizie di buona fonte permettono di affermare che il vescovo d'Urgel non è mai uscito dalla fortezza di Alicante.

Palermo, 28. — Questa mattina, nel territorio di Sambuca, dopo un ostinato conflitto, è rimasto ucciso il famigerato capobanda Capraro.

Vienna, 28. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore, la quale convoca il Reichsrath pel 19 ottobre.

Parigi, 28. — Al banchetto di.....? il ministro delle finanze lodò il maresciallo Mac-Mahon; constatò il felice risultato della Costituzione definitiva, la quale ristabilì l'equilibrio del bilancio e fece crescere la ricchezza del paese. Il ministro disse che i prodotti delle contribuzioni indirette oltrepassano oggidì di 70 milioni le previsioni del bilancio. Questa prosperità è dovuta alla politica di Mac-Mahon, che fa rispettare le leggi e mantiene la disciplina.

Verona, 28. — Ieri notte è qui arrivata la Principessa Federico Carlo di Prussia. S. A. si è fermata oggi qui e ripartirà domani per Venezia.

Madrid, 28. — Il Re consegnerà al cardinale Simeoni il cappello cardinalizio.

Assicurasi che il cardinale Simeoni prenderà fra breve un congedo.

Monaco, 28. — Il Parlamento fu aperto dal principe Luitpoldo. Quasi tutti i deputati erano presenti. Domani avrà luogo l'elezione del presidente.

Hendaye, 28. — Le truppe alfonsiste occuparono diverse posizioni intorno a San Marco.

La brigata Vittoria fece un movimento alla destra di Hernani per isolare Santiagomendi. Dopo un serio combattimento, il generale Tills incominciò a concentrare le sue forze alla sinistra dei carlisti.

Vienna, 28. — Nell'odierna seduta della Commissione della Delegazione austriaca, il ministro delle finanze austriaco fece l'esposizione finanziaria. Disse che probabilmente alla fine del 1875 vi sarà nelle entrate un eccedente di 5 milioni in confronto delle previsioni. Il bilancio 1876 non è ancora stabilito definitivamente, ma è probabile che, coll'aumento delle spese, risulterà un disavanzo di 26 milioni, dei quali 13 sono coperti e il resto dovrà coprirsi con

una operazione di credito. Il ministro dichiarò che le domande del ministro della guerra furono esaminate rigorosamente per ciò che riguarda la situazione finanziaria, la quale è seria, ma non però tale da far evitare le spese riconosciute necessarie nell'interesse della monarchia.

Ragusa, 28. — Alcuni altri villaggi sono insorti. I turchi si ritirano verso Stolatz.

Cairo, 28. — Il principe ereditario fu nominato presidente del Consiglio privato. Kerif pascià fu nominato ministro dell'interno, Riaz pascià, della giustizia, e Ibrahim pascià, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Milano, 29. — La *Perseveranza* dice che la visita dell'imperatore di Germania è stata annunciata officialmente. S. M. arriverà il giorno 11 o 12 ottobre e si fermerà a Milano quattro giorni.

Il barone di Keüdell partì da Berlino per Roma.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nella seduta del 16 luglio il professore Bruno con commoventi parole lamentò la grave perdita fatta dall'Accademia di un suo egregio e caro socio, il professore Ignazio Nicolis. Parlò della sua vita laboriosa, del suo amore allo studio, dei servizi che egli rese al nostro paese, volgarizzando la teoria e la pratica dell'ascoltazione, ricordò le sue virtù, parlò dei suoi scritti. Egli non discese dunque intiero nella tomba, disse il presidente, ma vivrà una parte di lui e la migliore, almeno fintantochè noi, che l'abbiamo conosciuto ed amato, vivremo per ricordarlo, finchè saranno in onore sovra la terra la buona volontà, lo studio, la costanza nel lavoro, di cui egli ci diede in tutta la vita un nobile esempio.

Il socio Reymond lesse in seguito una sua memoria sulla *degenerazione amiloide della congiuntiva*, riferendo la storia clinica di un caso da lui osservato nella clinica oftalmica da lui diretta, cui fece seguire la descrizione del tumore esportato, corredando la sua osservazione con l'esame microscopico e con tavole in cui vi sono i disegni dei reperti microscopici.

Nella seduta del 6 agosto il presidente ebbe di nuovo a pagare un mesto tributo alla cara memoria di un altro egregio socio, il dott. Pietro Marchiandi tenente colonnello medico.

Passò in breve rivista la sua vita operosa, accennando ai lavori da esso pubblicati, alla facilità che aveva nello scrivere, fermandosi sovrattutto a discorrere dei grandi servigi da esso resi all'esercito nella sua qualità di medico; disse quindi delle belle qualità del suo animo, che lo rendevano tanto caro alla famiglia cui contraccambiava con pari intensità l'affetto, ai colleghi ed agli amici che lo avevano in tanta considerazione. Il socio Arena, quale amico e compagno dell'estinto collega, si unisce al presidente per rimpiangere, anche a nome del Corpo sanitario militare, la grave perdita e tributare le meritate lodi alla memoria del caro estinto.

L'Accademia continuò quindi ad occuparsi dei lavori presentati, in numero di 28, da 19 concorrenti, per il 4° premio Riberi: *Delle malattie nervose in genere o di alcuna di esse in particolare.*

E pose termine ai suoi lavori, aggiudicando, dopo lunga ed animata discussione, ad unanimità dei presenti, il premio Riberi di lire 20,000 al lavoro manoscritto del professore Maurizio Schiff di Firenze, intitolato: *Contribuzioni alla fisiologia patologica del midollo spinale.*

Il Segretario generale: G. Gibello.

ATENEO DI BRESCIA

***Adunanza del* 18 *luglio* 1875.**

Il signor professore Bartolomeo Piccinelli legge le sue *proposte di miglioramento per la scuola tecnica municipale di Brescia.* Congratulandosi delle cure e dello spendio che il nostro comune largheggia all'istruzione, e promettendo di recare un'altra volta i suoi avvisi sull'ordinamento delle scuole elementari, lamenta che in generale « la scuola tecnica non abbia di tecnico che il nome. « Essa vuol estendersi a troppi bisogni, assoggettare il popolo adolescente ad una congerie d'insegnamenti che costano troppa fatica, troppo denaro e tempo, » ottimi tutti, ma da non potersi imporre a tutti. Troppe sono le cose, troppi gl'insegnanti, quasi congiurati a pesare sulle piccole menti non preparate nella quarta classe elementare a tale, non passo, ma salto. Ne succede nel cervello quel che nello stomaco per l'indigestione di cibo soverchio; e quasi non si sa che rispondere a chi ripete l'accusa già mossa ai gesuiti, che ostentando un fine si miri al fine opposto. Stima il Piccinelli principal causa del male il « non saper bene ancora « d'onde si muove e dove si vuol giungere ». Ben egli vorrebbe coltivato ogni scibile; non è de' pusillanimi a cui l'educazione delle moltitudini fa paura: ei la reputa non già un pericolo, sì bene un beneficio altissimo reso dalla « sana filosofia all'umanità »: e appunto vorrebbe che la sua lunga esperienza suggerisca il modo per fare che tale beneficio non fallisca.

Vuolsi un insegnamento esteso e compiuto? Vi si riuscirà senza grande fatica se tutti gl'insegnanti, sian pure quanti si vuole, « abbiano un unico intento, se sia ciascuno coefficiente degli altri senza parerlo ». La lezione perderà quel suo carattere esclusivo e cattedratico, vi avranno minor posto le teorie, ma il discepolo riceverà ad ogni istante e da ogni parte le cognizioni per le quali va alla scuola. V'ha però casi in cui speciali condizioni di famiglia o scarsezza d'ingegno non permettono tale ampiezza d'insegnamento. E perchè allora voler dare tutto o nulla a chi non chiede che una parte? Costringere a forza o a sedere a lauto banchetto o ad andare digiuno chi si contenta di pasto frugale, o non può digerire che poco cibo, o non ha da pagare che uno o due piatti? Pochissimi alunni compiono la scuola tecnica prima dei sedici o diciassette anni: e indi ne occorrono almeno tre altri pria di toccare un piccol guadagno. Or quante famiglie possono mantenere sino a venti e più anni i loro figliuoli senza trarne partito? Perciò appena la metà compie il triennio: e metà degli scolari del terzo corso non si presenta agli esami di licenza, o non vi riesce; non ostante l'indulgenza degli esaminatori. E chi vi riesce che premio n'ha poi? « Quando si applicano le dottrine così lievemente appiccicate alla memoria? Precisamente quando si sono dimenticate in gran parte ».

Il signor Piccinelli pertanto deplora che specialmente le famiglie più umili, per procacciare ai figli un'istruzione che per lo più riman tronca, debbano tenerli sì a lungo alla scuola, impedite di avviarli per tempo a occupazioni proficue, e di assuefarli al lavoro che debb'essere l'onorato lor pane. Laonde « senza ledere sostanzialmente i programmi che rendono possibile il passaggio allo Istituto, » vorrebbe divisa la scuola in quattro corsi, serbato pure l'insegnamento ora prescritto, aggiuntovi anzi « un po' di meccanica rudimentale e di chimica popolare »; ma libero ogni studio, cioè libero ogni alunno di attendere all'uno o all'altro secondo i bisogni suoi. E scendendo a' particolari e rispondendo ad alcune difficoltà, propone anche l'orario delle lezioni, che desidera non durino di seguito oltre due ore, non potendosi, in ispecie fra noi, dal maggior numero a quell'età ottenere più a lungo un'attenzione efficace. Assottiglia poi il tempo delle lezioni nel 4° corso, affinchè possa chi lascierà col fine dell'anno la scuola cominciar anche il tirocinio dell'opera a cui pensa dedicarsi. Crede che ora si dia troppo allo studio della lingua francese a scapito della nativa. E tornando al suo primo suggerimento della mira concorde degli insegnanti ad uno scopo, conchiude col desiderare specialmente congiunti gli insegnamenti della lingua italiana e della storia, dell'aritmetica e della computisteria, della geometria e del disegno, e tutti del pari acconciamente richiamati dall'astratto e generale alle

concrete e particolari utilità della vita, e provvista largamente la scuola di ciò che valga a recare sotto i sensi quanto si va insegnando. Così, pensa, « la scuola sarà tecnica di nome e di fatto, e sciolto in fine il problema della scuola d'arte e mestieri », intorno al quale uomini benemeriti da tempo si affaticano.

Non prendendo altri la parola intorno alle proposte del signor prof. Piccinelli, il segretario, stimandole materia di non lieve importanza, vorrebbe che in uno col Piccinelli vi ponessero studio particolare alcuni de' nostri colleghi più benemeriti dell'istruzione, quali i professori Ballini, Pertusati, Fontana. S'aggiunge a lui in questo desiderio l'architetto signor Conti; e fanno alcune osservazioni i signori Glisenti e nob. Ugoni. Bramoso questi che la gioventù nostra non sia da meno di quella d'altri paesi, a qualche considerazione del Piccinelli intorno alla diversa indole de' nostri e de' fanciulli inglesi, francesi, tedeschi, soggiunge che egli ammirò molti anni fa tra quei popoli soprattutto la concorde cooperazione della famiglia e della scuola; riconosce questa cooperazione come una delle cause principali della pur troppo manifesta superiorità loro, fa voto che s'imiti fra noi, e non spera che la nostra gioventù si sollevi alla gara generosa ch'è omai suo debito, se non s'abitui per tempo alla tenacità de' propositi, alla costanza nell'opera e alla pazienza della fatica. Proponendosi dal presidente nell'accennato intendimento la formazione di una Giunta, l'avvocato Frugoni crede che le osservazioni e proposizioni del signor Piccinelli riguardino tutto l'ordinamento dell'istruzione secondaria al quale perciò pensa debba estendersi lo studio che alla Giunta si chiede, non restringersi alla sola scuola tecnica municipale. Se non che lo allargare così la questione, osserva il prof. Pertusati, che rinnoverebbe discussioni già fatte e poverissime di effetto, dove che non potranno i giudizi dell'Ateneo non aver peso presso il nostro comune. Anche al presidente pare che l'opera della Giunta e dell'Accademia sia per essere più efficace se avrà per oggetto la scuola che è in tutta facoltà del comune di ordinare secondo i bisogni suoi: con che non si toglie che le ricerche e i ragionamenti, se piacerà, possano anche estendersi. Pertanto viene quasi unanimemente deliberato che una Giunta di tre soci, da eleggersi dalla presidenza, studii la relazione del signor prof. Piccinelli e ne riferisca all'Ateneo entro sei mesi.

Legge il segretario una brevissima nota del socio corrispondente signor cav. Luigi Volpicella, che descrive un suo Codice manoscritto, senza dubbio della seconda metà del secolo decimoquinto, dove sono due epistole inedite del celebre Marsilio Ficino, nella prima delle quali manca il nome della persona a cui fu diretta, e nella seconda, diretta a Leonardo Perusino teologo, mancano in tre luoghi alcune parole. Il signor Volpicella ci trascrisse le due lettere: ma il suo Codice è anche altrimenti prezioso. Nell'edizione di Basilea, p. e., è nelle epistole CXII e CXIII *contra mendaces et impios detractores* taciuta affatto la persona contro cui era il Ficino sdegnato; la quale appare chiaramente dal Codice esser Luigi Pulci: e ciò « mostra quanto Torquato Tasso si sia ingannato nel supporre che Marsilio avesse preso parte alla composizione del Morgante Maggiore ».

REGIO ISTITUTO TECNICO

SCUOLA DI COMMERCIO

Sezione commerciale.

Il giorno 11 del prossimo ottobre verrà aperta l'iscrizione alla Scuola di commercio in questo Istituto.

Essa comprende quattro anni di corso nei quali gli allievi si applicano agli studi seguenti:

Lettere italiane;
Geografia e storia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca a scelta dell'allievo;
Fisica, chimica, storia naturale volte allo studio delle merci più importanti;
Matematiche elementari;
Contabilità;
Nozioni di diritto civile e di diritto commerciale;
Statistica;
Economia politica;
Disegno a mano libera e disegno d'ornato.

Questa Scuola è intesa a dare ai giovani una sufficiente coltura generale e ad istruirli nelle discipline speciali che si applicano alle operazioni del Commercio, delle Banche, degli Istituti di credito, ecc. Serve anche di istradamento allo studio dell'Amministrazione che si fa in seguito.

I giovani che vorranno iscriversi dovranno presentarsi all'ufficio di presidenza non più tardi del 16 ottobre, accompagnati dal padre, o da chi ne fa le veci, e muniti del certificato di nascita e di attestati che provino gli studi da essi fatti precedentemente. Subiranno inoltre un esame d'ammissione giusta il programma ostensibile nell'ufficio di segreteria.

Roma, 10 settembre 1875.

Il Preside: F. Rodriguez.

NOTIZIE DIVERSE

La regata di Murano. — La *Gazzetta di Venezia* del 27 corrente scrive: Una quantità enorme di gente e di barche accorse ieri a Murano e nelle acque dove si doveva combattere la gara. L'elemento in prevalenza era il popolare, e il bello della festa consisteva, non nelle briose e vispe *bissone* ricche d'arazzi, di veli e di fiori, o nelle aristocratiche gondole ricoperte di velluti e d'ori e condotte da remiganti dai più bizzarri e splendidi costumi, con entro, sedute su morbide piume, le nostre più belle ed eleganti signore, come d'ordinario si nota nelle nostre regate sul Canal Grande; ma bensì nella enorme quantità di barche di tutte le forme, nella gente che in tanta copia contenevano, nel vociare allegro ed incomposto, in quel batter di remi e in quel cozzo di barche, che, lasciando ammirato e trepidante il forastiero, formano il bello, l'anima di una festa di tal genere,

La gara seguì e con ordine perfetto: i due più celebrati nostri campioni del remo non fallirono neanche questa volta alla generale aspettativa, e vennero l'uno (il *Maddalena*) primo, e l'altro (lo *Zatta*) secondo alla meta, salutati da applausi fragorosi; vinse il terzo premio *De Gasperi* detto *Fighetti*; ed il quarto ed ultimo premio fu vinto da *Tramonti Luigi*. Le ultime cinque barche rimasero, qual più, qual meno, a considerevole distanza.

Finita la *regata* e cessate per conseguenza le vive emozioni che tale spettacolo fa provare al nostro popolo, chi si occupava ancora a ragionare sulle vicende della giostra, e chi lodava lo spettacolo che aveva veduto; e ben a ragione perchè la *regata* è, quando riesce bene, la più bella festa popolare veneziana, e quella di ieri di Murano è magnificamente riuscita.

Disastro ferroviario. — Leggiamo nel *Journal de Lot-et-Garonne* del 25 corrente:

Uno spaventevole accidente è accaduto ieri l'altro nel pomeriggio sulla ferrovia da Périgueux ad Agen, nei dintorni della stazione di Monsempron-Libos.

Al momento in cui il treno che arriva ad Agen alle ore 6 44 stava per passare un ponte, una carrozza che portava il *maire* e l'istitutore di Monségur entrava sulle rotaie. Carrozza, cavallo e viaggiatori furono rovesciati dalla locomotiva che fu impossibile trattenere a tempo.

Il *maire* di Monségur restò morto sul colpo. Quanto all'istitu-

tore, fu rialzato in uno stato deplorabile, e soccombè ieri nel pomeriggio, senza aver riacquistato i sensi. Il cavallo e la vettura furono fatti a pezzi.

Le autorità procedono ad un'inchiesta.

Il diario di Barent. — Il *Dagblad*, di Copenaghen, annunzia che il capitano di una nave norvegese ha trovato sulla costa settentrionale della Nuova Zembla un giornale di bordo, redatto dal navigatore olandese Barent, dal 1° giugno a tutto il 29 agosto 1580.

Un circo incendiato. — Il *Morning-Post* ha da Berlino il 23 corrente che, il giorno prima, un violento incendio distrusse completamente il circo di quella città.

L'hachich. — I giornali turchi scrivono che il governo ottomano volendo restringere la produzione dell'*hachich* che, come è noto, è un malefico narcotico che si raccoglie specialmente nelle provincie di Aïdin e di Khoudavendighiar (governi di Smirne e Brussa), emanò testè un decreto col quale vieta nel modo più assoluto, e minacciando gravi pene ai contravventori, la coltivazione della varietà speciale di canapa che produce l'*hachich*.

Alberi giganteschi. — In un bacino dell'alto San Lorenzo, agli Stati Uniti, fu testè scoperto, scrive il *Journal Officiel*, un boschetto di alberi immensi. Uno di questi giganti vegetali supera tutti quelli che furono fino ad oggi scoperti sulla costa del Pacifico. La sua circonferenza, ad altezza d'uomo, è di pochi pollici inferiore a 150 piedi, e la lunghezza totale del fusto è di 260 piedi inglesi. Gli altri alberi che lo attorniano non sono così alti nè tanto grossi, ma sono pur sempre altissimi e grossissimi.

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. T. CATALANI, *Segretario della Regia Legazione in Londra* — 1875.

Cont. e fine — Vedi numero 226

Così i *mitingai* gettarono un guanto di sfida all'Inghilterra ed il governo fu obbligato a raccoglierlo; e tosto diede ordine al commissario di mandare sul luogo un buon dato di ufficiali di polizia, che fossero sufficienti a discioglierе l'assemblea, e ad arrestare i sovvertitori dell'ordine pubblico. Subito quattrocentoquaranta *policemen* si riunirono, in differenti locali, presso il *Coldbath Field*, e lo cinsero; si avanzarono quindi in più drappelli, passo a passo, e, ad onta degli ostacoli, e della resistenza opposta, senz'armi, fecero zuffa, ed arrestarono, chè altri non si potè, gli oratori ed i capipopolo.

Trè *constables* furono accoltellati in quell'occasione e rimasero cadaveri sul campo.

È stato il miglior vanto del commissario di polizia l'aver potuto dichiarare, nei suoi rapporti al Parlamento, che, dall'epoca dell'istituzione della *metropolitan police force* fino ai giorni nostri, una sola ed unica volta accadde che una schiera di soldati dell'esercito fosse chiamata alle armi, pronta ad accorrere al soccorso della polizia, per reprimere un *meeting*. È, comecchè si dicesse che non si avesse avuto mestieri dell'opera di quei militi, ciò nondimeno stettero apparecchiati. Ciò accadde nel mese di luglio 1868, come dirò fra non guari, chè prima mi giova, appunto su questo proposito, fare una breve digressione, ma di non piccolo rilievo.

Il colonnello Henderson è solo responsabile per l'ordine e per la sicurezza pubblica di questa così ricca e così popolosa città; nè ha balìa di ricorrere all'aiuto di una sola sciabola o d'una sola baionetta. E laddove, in molti altri paesi, da quanto io leggo e da quanto io odo, i soldati dello esercito custodiscono gli arsenali e le prigioni, partono alla caccia dei malfattori e li inseguono, o, arrestati, li traducono davanti i tribunali, perlustrano, in pattuglie, le strade della città ed i sentieri delle campagne, collaboratori ed ausiliari della famiglia del criminale, io non debbo tacere che in Inghilterra si pone ogni studio ed ogni accorgimento nel risparmiare all'esercito cotali uffici. In molti altri paesi, " per l'esecuzione degli ordini „ di pubblica sicurezza, quando siano insufficienti, o non di- „ sponibili, le guardie di polizia, gli ufficiali che ne sono in- „ caricati possono richiedere la truppa regolare „, ma in Inghilterra tale richiesta, in contraddizione, com'è, alla separazione ed alla limitazione dei diversi poteri dello Stato, sarebbe accolta, se non altro, con istupore e con rammarico. Sta l'esercito a guardia del confine, a combattere i nemici della nazione; sta il bargello, nel cuore del paese, a combattere con i malfattori. Eziandio coloro che hanno discorso di cose militari giudicano che pessima sia pei soldati la scuola alla quale si educano i *policemen*.

È ancor vivo nella memoria di tutti l'avvenimento ch'io narro.

Nel mese di luglio 1868 Londra era inquieta, anzi febbricitante. La quistione della riforma, cioè della estensione del diritto del suffragio nelle elezioni parlamentari, o come qui dicono franchigia, agitava gli animi dei cittadini di tutte le classi. La *Lega della riforma* aveva riunito parecchie assemblee di popolo, che erano state seguite da sedizione, romore e tumulto. Altri fraseggiava che l'orizzonte politico era coperto di nubi, e che brontolava il tuono.

Il quale tuono fu un *meeting* immenso che i riformatori deliberarono, ostinati, di riunire nell'*Hyde Park*, e che il governo si apparecchiò, ostinato, ad impedire.

Hannovi nell'*Hyde Park*, dal lato di *Oxford Street*, lontano due tratti d'un sasso dal *Marble Arch*, circa da dieci o da dodici alberi, antichi, maestosi, e solitari, in un vasto piano coperto di verzura. I quali, come se fatti segno ai venti ed alle procelle, mostrano nel tronco e nei rami le tracce di antiche e di recenti offese, abbenchè nè il vento, nè le procelle, ma le ire popolari, abbiano lasciato siffatte vestigia.

Questi alberi hanno una storia ed hanno un soprannome, non che fossero mai stati stanza di ninfe, o di satiri, o di pagane divinità, ma per antico costume, e per lor mala ventura, servirono e servono di cattedra agli improvvisi tribuni, che dall'alto, o più spesso all'ombra, dei loro rami, arringano il popolo, a seconda delle cause e degli oratori, sempre in gran numero, ma più o meno affollato. Laonde sono detti, per antonomasia, nelle isole Britanniche, *gli alberi dei riformatori*.

Comecchè non avesse a quell'epoca il Parlamento discussa ed approvata la legge 35 e 36, Vittoria, cap. 15 " *for the regulation of Royal Parks and Gardens* „, in virtù della quale il governo ha braccio d'impedire alla folla l'entrata in quei locali, che son detti appartenere alla regina, cionulladimeno o bene o male che fosse, il ministero diè fuori un bando per impedire che il popolo irrompesse nell'*Hyde Park*, contendendogli così l'uso del fòro, chè in tal guisa può chiamarsi quel piano, dove sorgono gli alberi mentovati.

E poichè il bando non valse a frastornare i disegni della plebe, uno sforzo di *policemen*, composto di venti sopraintendenti, quarantuno ispettori, centoventisette sergenti, milletrecentoventi *constables*, e centoventicinque ufficiali della polizia segreta, in abito borghese, ricevette ordine di marciare in bella guisa in drappelli, di accamparsi nel parco, e d'impedirne l'accesso al popolo.

Ma già una moltitudine infinita, computata, con varie stregue, a cento o a duecentomila, ne assediava le chiuse porte romoreggiando; e già furibonda, anzi inferocita, dell'ostacolo, aveva sgangherato le porte, ed infranti i cancelli di ferro, come se fossero stati di vimine o di giunco. Se non che allora diede cozzo in una muraglia di bronzo, che accortinava il parco in tutta la sua lunghezza, ed era composta dei petti dei *policemen*.

Sogliono gli antichi storici paragonare la collera e l'impeto della cieca moltitudine all'oceano in fortuna, tormentato dai venti, ma saldi ed eretti come scogli stettero i *policemen* di Londra a fare argine alle onde.

Fu lunga, ostinata ed eroica battaglia che non ha pari nei fasti della storia, e sarebbe degna di essere scolpita eternamente dallo stile di Tito Livio. Diverse furono le armi colle quali si pugnò, e diverse le sorti alle quali si soggiacque. Quinci il numero, lo sdegno, ed il furore del popolo, quindi la calma, il coraggio e la saldezza dei *policemen*; quinci trecentoventiquattro *policemen* caddero ammaccati, o forati, di sasso o di coltella al suolo, quindi, stupendo a dirsi, nessuno degli assalitori ferito o percosso.

Tanto valse in coloro la virtù dell'animo, che non accadde che un solo fra tanti, infedele all'ordine ricevuto, manomettesse le pazze e codarde belve, così avide di sangue. Nè per vendicare i compagni caduti, nè per difendere legittimamente la cara vita, nè per la memoria dei diletti congiunti, isbigottiti e tremanti nelle loro case, taluno di *Scotland Yard* dimenticò il proprio dovere, nè si mosse ad offendere pur un solo dei vili assassini.

E tutti erano inermi contro la moltitudine armata.

Fu memorabile che un sopraintendente, tre ispettori, nove sergenti, trentatrè *constables* furono di così sconcia percossa feriti, che alcuni morti, altri per tutta la loro vita rimangono invalidi e storpiati, e fra gli altri il commissario stesso, il mentovato sir Richard Mayne, che da buon capitano, incoraggiava i suoi coll'esempio ed era il primo al pericolo, fu ferito fra i bianchi capelli d'un sasso. Il quale colpo credesi che abbia cagionato la sua morte, che accadde, con pubblico rammarico, alcun tempo dopo.

A caro prezzo fu dunque comperata la vittoria in quella terribile giornata, ma si ebbe piena ed intiera; giacchè i *policemen* riuscirono non solo a respingere l'assalto, ed a rimanere padroni del campo, ma bensì a discioglierе completamente la folla, ed a farla sgomberare dalle vie circostanti.

Questo fatto d'armi, e queste nobili gesta, dove altre mancassero, e non ne mancano parimenti gloriose, comecchè non di sì grande rilievo, sono il maggiore elogio che possa farsi della polizia di Londra, di cui, a specchio dei miei concittadini, ho voluto farmi l'istoriografo.

Laonde, appagato così l'animo nell'ammirazione di tanta virtù in quei valenti, non mi cale più d'altro aggiungere sull'argomento dei *meetings*; e piglio commiato dai miei lettori, ma non per lungo tempo, chè, fra due o tre mesi, darò alla luce la conclusione di questo scritto ed " ancorerò la mia navicella al porto " dopo due anni che presi l'abbrivo.

BORSA DI LONDRA — 28 *settembre*

	27 da	27 a	28 da	28 a
Consolidato inglese	94 —	94 1/8	94 3/4	93 7/8
Rendita italiana	71 7/8	— —	71 7/8	— —
Turco	34 5/8	34 3/4	34 1/2	34 5/8
Spagnuolo	18 7/8	— —	18 3/4	18 7/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 1/4	— —	75 —	— —

BORSA DI VIENNA — 28 *settembre.*

	27	28
Mobiliare	207 40	209 —
Lombarde	101 50	103 50
Banca Anglo-Austriaca	102 50	105 20
Austriache	273 —	273 —
Banca Nazionale	906 —	913 —
Napoleoni d'oro	8 92 1/2	8 92 1/2
Argento	101 80	101 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	73 50	73 50
Rendita austriaca in carta	69 95	69 90
Union-Bank	85 50	88 —

BORSA DI PARIGI — 28 *settembre.*

	27	28
Rendita francese 3 0/0	65 55	65 45
Idem 5 0/0	104 20	104 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 50	72 40
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	227 —	228 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 —	221 —
Ferrovie Romane	65 —	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	237 —	236 —
Obbligazioni Romane	223 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3/16	94 —

BORSA DI FIRENZE — 28 *settembre.*

	27		28	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 70	nominale	75 60	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 94	»	26 94	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	— —		59 75	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	824 —	»
Azioni della Banca Naz.	1983 —	»	1970 —	fine mese
Ferrovie meridionali	338 —	nominale	337 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —	»	— —	
Banca Toscana	1170 —	nominale	1160 —	fine mese
Credito Mobiliare	733 —	»	730 —	nominale

BORSA DI BERLINO — 28 *settembre.*

	27	28
Austriache	490 —	488 50
Lombarde	177 50	177 50
Mobiliare	364 50	366 —
Rendita italiana	72 10	71 60

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 settembre 1875 (ore 16 33).

Pioggia e mare agitato a Portotorres ed a Capri con venti forti di maestrale. Scirocco che soffia pure con forza a Civitavecchia. Cielo coperto o nuvoloso dappertutto. Barometro leggermente abbassato. Ponente libeccio burrascoso sulla Manica. Nel periodo decorso piogge in molti paesi del centro, presso il Gargano, a Napoli e sul suo golfo. Probabilità di tempo variabile con venti freschi e forti in diverse stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,1	764,1	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	20,4	16,1	17,8
Umidità relativa...	92	91	100	90
Umidità assoluta...	13,93	16,31	13,63	13,63
Anemoscopio........	N. 1	NE. 10	E. NE. 8	E. 1
Stato del cielo........	0. coperto	0. piove, lampi e tuoni	0. pioggia leggera	1. poche stelle al zenit

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,9 C. = 18,3 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

Pioggia in 24 ore = 105 mm., 4.

La pioggia è caduta dalle ore 11 30 ant. alle 3 pom. a riprese fortissima con lampi e tuoni.

Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 32 1/2
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1425	1423	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	484 —	483 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	529 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	220 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 97	26 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 53
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 77 87, 90, 92 1/2 fine corr.; 77 90 cont.; 78 15, 10 fine pr.

Banca Romana 1423.

Banca Generale 483.

Prezzi di compensazione: 77 90 Rend.; 1425 Banca Romana; 483 Id. Generale; 529 Gas.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

N. 31690. Div. 4ª.

Visto il R. decreto 18 gennaro 1874 con cui fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del cimitero nel comune di Velletri;

Visto l'elenco dei fondi da espropriarsi pubblicato dal comune di Velletri in conformità dell'art. 24 della legge 25 giugno 1869, n. 2359;

Vista la perizia giudiziale provocata a termini degli articoli 31 e seguenti della legge citata, in quanto che gli espropriandi non accettarono la indennità offerta dall'espropriante, nè venne con lui ad accordi, la quale perizia fu redatta dai signori Monsellato Vito, Palma Antonio e Pinini Augusto, in data 28 aprile 1875;

Visto il decreto prefettizio 23 giugno u. s., n. 20065, col quale, in base di essa perizia giudiziaria, venne ordinato al comune di Velletri di costituire nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato tanti distinti depositi a favore di ciascun espropriando quante sono le quote d'indennità ad ognuno di essi fissata dalla perizia stessa;

Visti gli otto certificati rilasciati dal tesoriere provinciale di Roma in data 24 luglio 1875 dai quali risulta che il comune di Velletri ha versato in Tesoreria le somme corrispondenti di detti depositi;

Ritenuto che, giusta la succitata legge 25 giugno 1865, le espropriazioni per causa di pubblica utilità devono essere fatte solamente in confronto dell'utilista quando i fondi da espropriarsi siano enfiteutici;

Considerato che nel caso delle espropriazioni pel cimitero di Velletri, sebbene i fondi espropriandi aventi i numeri 375, 377, 378 rata, 379, 380, 381, 384, 385 rata, 387, 388, 389 rata, 1715, 1716 rata, 1718 rata, risultino in catasto intestati al signor Corretti D. Achille pel dominio diretto, e rispettivamente ai signori Caratelli Alessandro, Costa Pietro, Grossi Achille, Lucia Pietro, Matiddi Vincenzo, Pietrosanti Antonio pel dominio utile, pure siffatta intestazione non proviene da ciò che i detti fondi siano veramente enfiteutici, ma come ha dichiarato il sindaco di Velletri dal perchè essi invece siano tenuti dai suddetti utilisti in colonia perpetua nel modo che generalmente si usa in questa provincia.

Ritenuto perciò che non trattandosi di vera enfiteusi non siasi per l'indole speciale di tali proprietà operato in opposizione alla legge coll'essersi eseguiti gli atti di espropriazione tanto in confronto del Corsetti da una parte quanto dei coloni perpetui dall'altra, distribuendo fra le due parti l'indennità di espropriazione.

Considerato che in ogni caso è, per l'articolo 54 della ripetuta legge, aperto sempre l'adito ai tribunali perchè gli interessati possano provocare o una diversa distribuzione fra essi della indennità dai periti fissata, od una liquidazione diversa della indennità stessa;

Ritenuto perciò nulla ostare a che si possa pronunziare la espropriazione dei fondi suddetti;

Visti gli articoli 48, 51, 53 e 54 della ripetuta legge 25 giugno 1865,

Decreta:

È pronunciata la espropriazione per causa di pubblica utilità a favore del Municipio di Velletri, ed autorizzata la immediata occupazione delle zone dei terreni descritti nello elenco qui sotto notato spettanti ai signori indicati nello elenco stesso, a favore dei quali, a titolo d'indennità, sono state respettivamente assegnate e depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato le somme pure accennate nello elenco medesimo.

Il comune di Velletri dovrà intimare in forma delle citazioni il presente decreto a ciascuno degli espropriati descritti in detto elenco, ne curerà la trascrizione negli uffici delle ipoteche, e farà eseguire in catasto la voltura dei fondi espropriati entro quindici giorni, e provvederà altresì che un estratto del presente decreto, il quale deve inoltre essere presentato all'ufficio del Registro, sia entro cinque giorni inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che per la provincia di Roma serve altresì come giornale degli annunzi ufficiali.

COGNOME E NOME degli espropriati giusta le indicazioni del catasto	TERRENI DA ESPROPRIARSI tutti in territorio di Velletri contrada Via Lata	Numeri di mappa	SOMME per indennità depositate nella Cassa depositi
1° Corsetti D. Achille pel dominio diretto	Terreno, della superficie di ettari 5, are 25 e centiare 78, in territorio di Velletri, contrada Via Lata, confinante a tramontana e levante coi residui beni propri, a ponente colla via comunale Cigliolo	Sez. 5ª, 375 - 377 - 378 rata - 379-380-381-384 - 385 rata - 387-388-1715-1716 rata e 1718.	9476 94
Id. pel libero dominio .	. . . .	382 - 383 risultano spettare al Corsetti in libero dominio	
2° Lucia Pietro o Grossi Achille (secondo il catasto) utilista, ossia colono perpetuo	Utile dominio di vigna, confinante a tramontana e levante colla residua vigna propria, a mezzodì la vedova Grossi, a ponente Pietrosanti, della superficie di are 52 2	Sez. 5ª, 377 rata - 378 rata	1585 55
3° Achille Grossi, ora si dice succeduta la vedova Grecco Clementina, utilista, ossia colono perpetuo	Simile, confinante a tramontana con Lucia suddetto, a levante con la residua vigna propria, a mezzodì Matiddi e Angeletti, a ponente Pietrosanti, della superficie di are 89 83	Sez. 5ª, 377 rata - 1718 rata - 384 rata - 385 rata	2668 22
4° Matiddi Vincenzo, utilista, ossia colono perpetuo	Simile, confinante a tramontana e levante colla vedova Grossi, a mezzodì e ponente con Angeletti, della superficie di are 66 31	Sez. 5ª, 387 - 388	1163 »
5° Pietrosanti Antonio, utilista, ossia colono perpetuo	Simile, confinante colla residua vigna propria, a levante con Pietro Lucia e vedova Grossi, a mezzodì Caratelli, a ponente via del Cigliolo, della superficie di are 48 18	Sez. 5ª, 1716	920 15
6° Caratelli Alessandro, utilista, ossia colono perpetuo	Simile, confinante a levante con Angeletti, a tramontana con Pietrosanti, a mezzodì e ponente colla via del Cigliolo, di are 97 39	Sez. 5ª, 375 - 1715	2330 03
7° Costa Pietro, cui si dice succeduto Angeletti Vincenzo, utilista, ossia colono perpetuo	Simile, confinante a tramontana colla vedova Grossi, a levante con Matiddi e Barbi, a mezzodì colla via provinciale, a ponente la strada del Cigliolo e Caratelli, di ettari 1, are 66 05	Sez. 5ª, 379 - 380 - 381	5287 01
8° Barbi Lucio, assoluto proprietario	Terreno, confinante a tramontana Angeletti, a levante vedova Grossi, a mezzodì la strada per Valmontone, a ponente Angeletti, della superficie di are 41 42	Sez 5ª, 383 - 386	544 48

Roma, 21 settembre 1875.

5008 *Il Prefetto*: GADDA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Este raccolto in camera di consiglio, composta del presidente Fabris cav. Rinaldo, e dei giudici Quaggiotti Annibale e Steneri Augusto,

Ha dichiarato e dichiara essere li Biasioli Giuseppe, Alessandro, Antonio, Giovanni Battista, Chiara, Luigia, Maria ed Anna, non che i figli della premorta Biasioli Marianna, cioè Vittorio Maria ed Ausonia Calore di Sebastiano, tutti di Este, i soli aventi diritto alla successione ereditaria del fu loro padre e rispettivo avo Giuseppe Biasioli, morto qui in Este nel 4 dicembre 1874, ed in base al testamento 30 marzo 1872, che consta essere l'ultimo condito dal detto defunto, competere ai figli Giuseppe ed Alessandro Biasioli una metà dell'asse ereditario del fu Giuseppe Biasioli, e l'altra metà competere in sette parti uguali, una per cadauno agli stessi figli Giuseppe ed Alessandro ed agli altri figli Antonio, Giovanni Battista, Chiara, Luigia, Maria ed Anna, ed una ai nipoti Vittorio Maria ed Antonia Calore di Sebastiano, quali successi nella rappresentanza della defunta loro madre Marianna Biasioli era altra figlia del predetto defunto Basioli Giuseppe, cosicchè ai medesimi figli e nipoti del defunto stesso nelle rispettive proporzioni in cui, come sopra, loro compete l'asse ereditario del fu Giuseppe Biasioli, si compete la restituzione del deposito stato eseguito dal ripetuto defunto Biasioli Giuseppe nella Cassa dei depositi e prestiti a garanzia del sopraindicato contratto 26 gennaio 1869, mediante la cartella del consolidato 10 - 7 - 1861, al portatore, col numero d'iscrizione 14075, avente il saggio 5 p. 0,0, coll'interesse annuo di lire 50, rappresentante il capitale di lire 1000, e di cui la polizza della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano, datata a Milano li 18 agosto 1869, col n. 4015.

Restano quindi autorizzati tutti i sunnominati ad ottenere la restituzione del sopraddetto deposito facendosi all'uopo espressa autorizzazione al Sebastiano Calore nell'interesse dei minori suoi figli rappresentanti la defunta madre Marianna Biasioli, con obbligo di riferire quindi sulla disposizione del quoto di detti minori all'atto che sarà provocata la divisione dell'asse ereditario fu Giuseppe Biasioli. Rimessi poi i sopraindicati interessati ad esaurire a quanto è ulteriormente prescritto dagli art. 111 e 112 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per ottenere la desiderata restituzione.

Este, li 28 agosto 1875.

Il cav. presidente: FABRIS.

4932 L. VALENTI canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sulmona con deliberazione presa in camera di consiglio addì 1° settembre 1875 dichiarò eredi del fu Alessandro Vitto di Marino, notaio in Pettorano sul Gizio, i figli Marino ed Amarillide, e la vedova Almerinta Amorosi: pronunziò lo svincolo della cauzione del detto notaio costituita su rendita di lire 85 (5 per cento) del Debito Pubblico Italiano, intestato ad esso Alessandro Vitto, giusta certificato n. 206957 emesso in Napoli a 21 agosto 1862, ed in fine autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutar la rendita istessa in titolo al portatore.

4978 Avv. A. DEGLI ESPINOSA.

AVVISO.

La Ditta sottoscritta rende noto di avere trasferito il magazzino delle macchine da cucire da via Frattina, n. 53, al Corso, n. 130, dove prima esisteva il negozio di mercerie della ditta Paolo Mirondi.

In tale occasione rende parimenti noto che essa nulla ha di comune colla cessata Ditta suddetta.

5017 A. HERPIN e COMP.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in tre lotti:

3° Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Genova, di lire cinquantamila settanta (L. 50,070).

b) Pel 2° lotto, cioè pei comuni parimente sottoindicati compresi nei due circondari di Albenga e di Savona, di lire quarantaseimila seicentonovanta (L. 46,690).

c) Pel 3° lotto, cioè pei comuni egualmente sottoindicati compresi nei due circondari di Chiavari e di Spezia, di lire ottantatremila seicentocinquantacinque (L. 83,655).

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 ottobre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e così la somma di lire quattromilacentosettantadue e centesimi cinquanta (L. 4172 50) pel lotto primo; la somma di lire tremilaottocentonovanta e centesimi ottantatrè (L. 3890 83) pel lotto secondo; e la somma di lire seimilanovecentosettantuna e centesimi venticinque (L. 6971 25) pel lotto terzo.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Albenga, Savona, Chiavari e Spezia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre 1875 alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Circondario di Genova.

1. Apparizione - 2. Bargagli - 3. Bavari - 4. Bogliasco - 5. Camogli - 6. Masone - 7. Mignanego - 8. Molasana - 9. Montebruno - 10. Montoggio - 11 Nervi - 12. Pieve di Sori - 13. Propata - 14. Quarto al Mare - 15. Quinto al Mare - 16. Rossiglione - 17. Rosso - 18. Sant'Ilario Ligure - 19. Savignone - 20. Serra Riccò - 21. Struppa - 22. Torriglia - 23. Tribogna - 24. Uscio.

Canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta L. 50,070.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta 4172 50.

Lotto 2° — Circondari di Albenga e di Savona.

Comuni del circondario di Albenga.

1. Alassio - 2. Andora - 3. Arnasco - 4. Balestrino - 5. Bardineto - 6. Bardin Nuovo - 7. Bardin Vecchio - 8. Boissano - 9. Borghetto Santo Spirito - 10. Borgio - 11. Calice Ligure - 12. Calizzano - 13. Campochiesa - 14. Casanova Lerone - 15. Castelbianco - 16. Castelvecchio di Rocca Barbena - 17. Cenesi - 18. Ceriale - 19. Cisano sul Neva - 20 Erli - 21. Finale Pia - 22. Garlenda - 23. Giustenice - 24. Gorra - 25. Laigueglia - 26. Loano - 27 Magliolo - 28. Massimino - 29. Nasino - 30 Onzo - 31. Orco Feglino - 32. Ortovero - 33. Pietra Ligure - 34. Ranzi Pietra - 35. Rialto - 36. Stellanello - 37. Testico - 38. Toirano - 39. Tovo S. Giacomo - 40. Vellego - 41. Vendone - 42. Verezzi - 43. Verzi Pietra - 44. Villanova d'Albenga - 45. Zuccarello.

Comuni del circondario di Savona.

1. Bergeggi - 2. Biestro - 3. Brovida - 4. Cagna - 5. Caretto - 6. Celle Ligure - 7. Cosseria - 8. Dego - 9. Ellera - 10. Lodisio - 11. Martina Olba - 12. Mioglia - 13. Murialdo - 14. Noli - 15. Olba - 16. Pareto - 17. Piana Crixia - 18. Plodio - 19. Pontinvrea - 20. Quiliano - 21. Roccavignale - 22. Santa Giulia - 23. Sassello - 24. Segno - 25. Spotorno - 26. Stella - 27. Tiglieto - 28. Vado - 29. Verzi Porzio.

Canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta L. 46,690.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta 3890 83.

Lotto 3° — Circondari di Chiavari e di Spezia.

Comuni del circondario di Chiavari.

1. Borzonasca - 2. Carasco - 3. Casarza - 4. Castiglione Chiavarese - 5. Cicagna - 6. Cogorno - 7. Coreglia di Fontanabona - 8. Favale di Malvaro - 9. Lorsica - 10. Lumarzo - 11. Maissana - 12. Moconesi - 13. Moneglia - 14. Neirone - 15. Orero - 16. Portofino - 17. San Colombano Certenoli - 18. San Ruffino di Levi - 19. Santa Margherita Ligure - 20. Santo Stefano d'Aveto - 21. Varese Ligure - 22. Zoagli.

Comuni del circondario di Spezia.

1. Ameglia - 2. Arcola - 3. Beverino - 4. Bolano - 5. Bonassola - 6. Borghetto di Vara - 7. Brugnato - 8. Carro - 9. Carrodano - 10. Castelnuovo di Magra - 11. Deiva - 12. Follo - 13. Framura - 14. Godano - 15. Lerici - 16. Levanto - 17. Monterosso al Mare - 18. Ortonovo - 19. Pignone - 20. Portovenere - 21. Riccò di Golfo di Spezia - 22. Riomaggiore - 23. Santo Stefano di Magra - 24. Vernazza - 25. Vezzano Ligure - 26. Zignago.

Canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta L. 83,655.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta L. 6971 25.

Genova, li 25 settembre 1875.

5005 *L'Intendente:* BANCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

N° d'ord. 2. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto per la provvista dei foraggi di cui nell'avviso d'asta del 16 agosto 1875, n° 1 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. 11 — Avena per ogni quintale L. 24 27

Paglia da lettiera per ogni quintale L. 5 75

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chil. 6 fieno — Chil. 3 avena — Chil. 4 paglia da lettiera

danno il costo della razione in lire 1,6181.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 8 ottobre p. v.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 11,000, uniformandosi a tutte le condizioni additate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 23 settembre 1875.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti

5014 IMBRICO PILADE.

(3ª *pubblicazione*).

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 settembre 1875 sono convocati in assemblea generale straordinaria i signori azionisti della Società Impresa dell'Esquilino pel giorno 18 ottobre 1875, alle ore 3 pom., nella Sede della Società in Genova, via Carlo Felice, presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Modificazioni, aggiunte e variazioni allo statuto sociale specialmente agli articoli 33, 34, 39, 40 1° capoverso, 43 lettera (*C*), 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 54, 55, 57, 58, 59, 60 e 61, cioè abolizione del Comitato esecutivo in Roma e sostituzione al medesimo di un amministratore delegato, scelto dal Consiglio nel suo seno con obbligo di residenza in Roma e con attribuzioni di analoghi poteri e rappresentanza anche in modificazione delle attribuzioni del direttore.

3° Riduzione del numero degli amministratori componenti il Consiglio e riduzione del trattamento che era stato fissato con la deliberazione del quindici luglio 1872.

Nomina degli amministratori in base alle anzidette riduzioni.

4° Emissione di obbligazioni a termine dell'art. 5° capoverso, o adozione di altri provvedimenti finanziari, conferendo all'uopo tutti i poteri necessari al Consiglio d'amministrazione affinchè possa disporre dell'attivo sociale per concedere le occorrenti garanzie.

Avvertenza — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno venti azioni che dovranno essere depositate dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea alla Sede della Società in Genova, alla Direzione in Roma, e in Torino alla Sede della Banca di Torino.

4874 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riescito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il 22 corrente mese di settembre per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati non consorziati del circondario di Fiorenzuola d'Arda, secondo l'avviso del giorno 2 andante mese, si fa noto che alle ore dodici meridiane del giorno nove (9) ottobre 1875 sarà tenuto presso questa Intendenza di Finanza un secondo incanto ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si procederà all'asta colle eguali norme e sotto le condizioni di cui nel surriferito avviso che a maggior intelligenza qui si riportano, cioè:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentasettemila seicento (L. 37,600).

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta estesa sopra carta bollata da lira una la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremilacentotrentaquattro (L. 3134).

4. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Fiorenzuola d'Arda saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciannove (19) ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 ottobre 1875.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Con dispaccio ministeriale 25 volgente mese venne ridotto a soli giorni dieci il termine della pubblicazione del presente avviso, e che sarà pubblicato in questa città, in Fiorenzuola d'Arda, capoluogo del circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale di questa città, *Il Corriere Piacentino*, autorizzato per questa provincia alle inserzioni legali.

Elenco dei comuni del circondario di Fiorenzuola d'Arda da appaltarsi:

1. Alseno - 2. Bardi - 3. Besenzone - 4 Boccolo de'Tassi - 5 Cadeo - 6. Caorso - 7. Carpaneto - 8. Castelvetro Piacentino - 9 Cortemaggiore - 10. Gropparello - 11. Monticelli d'Ongina - 12. Morfasso - 13. Polignano-Piacentino - 14. Villanova sull'Arda.

Piacenza, 27 settembre 1875.

5009 *L'Intendente:* ROMEO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del giorno 20 settembre 1875 ha deliberato di corrispondere, quale acconto d'interesse semestrale scaduto il 1° luglio scorso, lire 2 50 (lire due e centesimi cinquanta) per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° ottobre venturo e verso consegna della cedola n° 5:

A **Bergamo**, alla Cassa della Banca, via Prato, n° 21.

A **Milano**, presso la sede della Banca Generale.

Bergamo, 20 settembre 1875.

4988 **L'Amministrazione.**

SUNTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che nel giudizio per assenza promossosi dalla povera Danna Domenica di Magliano-Alpi contro il di lei marito Biengini Gio. Battista, emanò dal tribunale civile di Mondovì sentenza in data del 23 luglio p. p., colla quale fu dichiarata l'assenza per ogni effetto di legge del detto Biengini Gio. Battista fu Lorenzo, mandando all'attrice di notificare e pubblicare detta sentenza a senso degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Mondovì, 23 settembre 1875.

4986 Bosio Luigi proc. capo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione qualmente il R. tribunale civile di Roma, in seguito di ricorso avanzato da Giovanna Graziosi in Calva, sotto il giorno 11 maggio 1875, deliberando in camera di consiglio, ha emanato il seguente decreto: Ordina alla Cassa dei depositi e dei prestiti dello Stato di trasferire a favore di Giuseppe Borselli la polizza n. 14089 intestata già al defunto Benedetto Graziosi, fermi rimanendo i vincoli nella medesima opposti.

4806 Carlo Camerali proc.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXVI** della Serie **A**
Id. **XXIV** id. **B** } in L. **7 50**
Id. **XIX** id. **C**

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale della Società	in L.	6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	"	6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio	"	6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio	"	6 46
a **Livorno**, presso la Banca Naz. nel Regno d'Italia (Succursale di)	"	6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale	"	6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	6 46
a **Roma**, idem idem (nei locali della Banca Nazionale)	"	6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi	"	6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e figli	"	6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.	Franchi	6 46
a **Parigi**, presso la Società Generale di Credito Industr. e Comm.	"	6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca Belga	"	6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn	"	6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt	"	6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cahen	F. ol.	3 035
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C.	L. st.	0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte all'8° sorteggio, avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, è indispensabile che li portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, li 13 settembre 1875.

4770 La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta tenuto il 23 andante per l'appalto dei dazi di consumo governativi non abbuonati, nei circondari di Vercelli, Biella, Pallanza, Ossola e Varallo, componenti rispettivamente i lotti secondo, terzo e quarto, come dall'avviso pubblicato il 28 agosto p. p., e dovendosi procedere ad un secondo ed ultimo esperimento a termine ridotto, si rende noto che nel giorno di lunedì 11 ottobre p. v., alle ore 10 a. m., si terrà presso questa Intendenza un secondo incanto, colle stesse norme e condizioni indicate nel succitato avviso 28 agosto p. p.

Il canone annuo complessivo per ciascun lotto resta perciò mantenuto nel seguenti cifre:

Lotto 2° — Circondario di Vercelli, lire settantamila novecentocinquanta (L. 70,950).

Lotto 3° — Circondario di Biella, lire trentunmila cinquanta (L. 31050).

Lotto 4° — Circondari di Pallanza, Ossola e Varallo, lire trentacinquemila ottanta (L. 35,080).

Avvertesi inoltre che l'appalto verrà rispettivamente aggiudicato quando anche vi fosse un solo offerente e qualora anche questo esperimento riuscisse infruttuoso l'Amministrazione farà valere essa stessa in via economica la riscossione dei detti dazi.

Questo avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Novara, addì 27 settembre 1875.

5011 *L'Intendente:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

N. 29155/3959.

Nel pubblico incanto oggi seguito presso quest'Intendenza è stato deliberato l'appalto pella riscossione dei diritti di dazio consumo governativi pei comuni aperti e non abbonati, componenti il 1° lotto del circondario di Novara, come all'avviso in data 28 agosto ultimo, per la somma di L. 72,000

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 9 ant. del giorno 8 ottobre 1875, e che le offerte medesime saranno ricevute presso quest'Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria provinciale.

Novara, li 23 settembre 1875.

L'Intendente: TARCHETTI.

5010 *Il Segretario:* Ballerini.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anon. per l'alienaz. dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Essendo stato sospeso per disposizione superiore l'incanto per la vendita del lotto secondo, elenco 13, che doveva aver luogo il giorno 6 settembre, e lo stesso giorno essendo pure rimasto deserto l'incanto per la vendita del lotto terzo, stesso elenco 13, il pubblico è avvisato che alle ore undici antimeridiane del giorno 14 ottobre 1875, ed occorrendo anche nei successivi, si procederà presso l'Intendenza di Finanza in Palermo al pubblico incanto col sistema della estinzione della candela vergine, dispensandosi il decorrimento della mezz'ora dopo l'ultima offerta e sotto l'osservanza delle vigenti leggi sul proposito per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente degli immobili qui appresso descritti.

Nº progress. di ciascun lotto	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie Ettari	PREZZO di asta	Deposito per adire all'asta	Minimum di cias una offerta	Spese e tasse
1	13	Nel comune di Partinico — Podere Reale, consistente di terre in pianure ed in pendio e frazione di montagna, vigne, sommacco, agrumi, olivi, frassini ed alberi fruttiferi e selvatici, fabbricati civili e colonici, in parte diruti ed altre dipendenze rurali e scorte col godimento di ore 24 di acqua dal corso di Mirto. Confina a nord col caseggiato del comune di Partinico e colla via Ragali, al sud colle terre del signor Liborio Palazzolo, ad est col podere del sig. D. Gaetano Bonora ed eredi Ascone, ad ovest colla via che conduce all'ex-feudo Mirto. Descritto a catasto all'art. 8262, sezione E, numeri 374 a 387 e dal 392 al 399 incluso, colla rendita imponibile di lire 8460 81, e della superficie di ettari. Affittato a Raccoglia Benedetto per anni 6 da settembre 1869 ad agosto 1875 per annue lire 10,813 e centesimi 08. — Sul podere gravano nove censi per una rendita annua complessiva di L. 482 49.	170 81 54 57	185080 21	18508 02	500 »	925 40
2	»	Nel comune come sopra — Ore sedici d'acqua in Partinico, contrada Cappuccini, spandenti dai tre molini siti in detta contrada, che serve ad inaffiare le terre sottostanti ai molini appartenenti a diversi proprietari, affittate a Riotta Francesco per anni 6 da settembre 1871 ad agosto 1877 per annue lire 540. Molino detto Primo, composto di unico fabbricato avente due ruote e due mole per la macina del grano ed altri vari corpi terrani e sue attinenze. Confina a nord col giardino degli eredi di Benedetto Lo Bianco, al sud, est ed ovest colla strada comunale. Descritto a catasto all'art. 110 del prospetto generale B, colla rendita di lire 4500. Molino detto di Mezzo, composto di unico fabbricato avente una ruota ed una mola per la macina del grano, tettoia, cucina, stalla e stanza terrana, oltre il corpo ove trovasi l'opificio. Confina a nord col giardino degli eredi di Vito Mammino, a sud, est, ed ovest colla via pubblica, descritto a catasto all'articolo 110 del prosp. gen. B, colla rendita imponibile di lire 3000. Molino detto Ultimo, composto di unico fabbricato con una ruota ed una mola, per la macina del grano; componesi di corpi terrani, cucina e stalla, stanza di abitazione oltre del corpo ove trovasi l'opificio. Confina a nord col feudo degli eredi di Mariano Cernigliaro, a sud, est ed ovest colla via pubblica. Descritto a catasto allo art 110 del prospetto generale B, variazioni successive, colla rendita di lire 2000. Affittati detti 3 molini a Passanannanti Francesco per anni sei dal 30 ottobre 1873 per annue lire 16,000. Rendite censuarie in denaro in numero di 83, danti una somma annua di lire 3294 61 (vedi capitolati d'oneri)	»	262950 67	26295 06	500 »	1314 75

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare presso colui che presiederà agli incanti in danaro, valori od in titoli del Debito Pubblico italiano da valutarsi ai prezzi correnti una somma corrispondente al decimo del valore dell'immobile, non che la somma indicata nell'avviso d'asta a garenzia delle spese e tasse come si trovano indicate nelle apposite colonne.

Non vi sarà luogo a ripetizione d'incanto nè in caso d'aggiudicazione definitiva nè in caso di deserzione di questo secondo esperimento. Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate ai sensi dell'art. 14 del capitolato generale, ovvero se voglia adottare il modo stabilito dal successivo art. 15.

L'aggiudicatario del lotto 1º dovrà pure soddisfare nel termine di giorni tre dalla ammessione in possesso le spese tutte che l'Amministrazione avesse dovuto sopportare per la coltivazione e manutenzione del fondo pendente la corrente annata agraria.

Tale pagamento verrà fatto sulla presentazione della relativa nota di spese certificata dal ricevitore del registro di Partinico.

Gli atti tutti unitamente ai capitolati e quaderni d'estimo trovansi ostensibili nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana presso l'Intendenza di Finanza di Palermo.

Palermo, il 7 settembre 1875.

L'Intendente: MUFFONE.

4776

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Si fa noto al pubblico che in seguito allo incanto tenutosi addì 23 settembre 1875 pella riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati del circondario di Novara componenti il 1º lotto e descritti nell'avviso d'asta delli 28 agosto ultimo, venne deliberato al prezzo di L. 72,000, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di L. 75,600.

Su tale nuovo prezzo di L. 75,600 o su quello migliore che si presentasse durante i fatali si terrà un ultimo incanto col metodo dell'estinzione delle candele in questo stesso ufficio alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 ottobre 1875, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta delli 28 agosto scorso.

Novara, addì 25 settembre 1875.

L'Intendente: TARCHETTI.

5012 *Il Segretario:* BALLERINI.

CARABINIERI REALI -- LEGIONE ROMA

Si avvisa chiunque voglia concorrere all'asta per la provvista dei foraggi della suddetta Legione pei primi nove mesi dell'annata 1876, che, stante la diserzione del 1º incanto, si procederà nuovamente all'appalto medesimo nel giorno 12 ottobre 1875, alle ore 11 antimeridiane, seguendo il sistema dei pubblici incanti.

Le condizioni di appalto stabilite come da avvisi d'asta stati ora pubblicati e da speciali capitoli d'onere sono visibili presso l'Amministrazione della Legione prementovata non che presso le altre Legioni del Regno.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito per cauzione di lire 10,000 nei modi indicati dai predetti avvisi.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Roma, 27 settembre 1875.

5013 *Il Relatore del Consiglio:* CANTONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.